

\_Lettera\_N\_2553

Al papa Pio IX

Beatissimo Padre,

\*Roma, 20 giugno 1877

La qualità di Visitatore Apostolico, di cui la S. V. degnava onorarmi per procurare il maggior bene all'Istituto dei RR. Concettini, mi impone ora il dovere di riferire alla S. V. quanto si è fatto e quanto paja doversi fare in vantaggio di questi religiosi.

Fin da principio, affinché fossero tracciate le cose da farsi e venissero fedelmente eseguiti i sovrani voleri di V. S., con venerato Rescritto, 17 novembre 1876, Ella stabiliva che fosse attivato un regolare Noviziato per introdurre l'osservanza religiosa e ridurre le Costituzioni dei Concettini secondo lo spirito di quelle della Congregazione Salesiana, salvo sempre lo scopo e il fine a cui è diretto.

Lo scrivente glorioso di tale incarico si pose a studiare le Costituzioni dei mentovati Fratelli Concettini, lo spirito, l'osservanza religiosa che esisteva tra loro, e trovò che lo scopo dell'Istituto era assai commendevole sotto ad ogni rapporto, ma che appunto per mancanza di Noviziato, di professione religiosa e di vita comune non potersi formare quel legame, e quell'unità di spirito, senza cui le corporazioni religiose difficilmente giungono a conseguire il fine proposto. I Concettini poi volendo assolutamente conservare, dicevano, la loro autonomia e la loro indipendenza rendevano difficile la progettata riforma.

Per non urtar sul principio si pensò di proporre a V. S. una Visita Apostolica e così studiare praticamente quanto sarebbesi dovuto operare per la maggior gloria di Dio.

Pertanto con Decreto 6 febbraio 1877 si provvedeva temporaneamente ai Concettini, costituendo il Sac. Bosco Giovanni Visitatore Apostolico nelle parti spirituali, e Visitatore Apostolico nella parte materiale S. Ecc. Mons. Luigi Fiorani Comm. di S. Spirito, come colui che era ben informato dell'Amministrazione materiale e delle vicende cui quella soggiacque.

Risultati ottenuti

L'umile esponente non potendo stabilmente dimorare tra i Concettini, col gradimento di V. S. e dello stesso Mons. Fiorani deputava il Sac. Giuseppe Scappini della Congregazione Salesiana, già esercitato nel sacro ministero e pratico di comunità religiose.

Coll'amorevolezza, colla fermezza, coll'assistenza, con istruzioni e con catechismi poté ristabilire la regolare meditazione, lettura spirituale, visite al SS. Sacramento, frequente Confessione e Comunione. Mentre si andava attivando l'osservanza religiosa, non pochi fratelli Concettini, scorgendo dubbia la loro vocazione, giudicarono meglio di allontanarsi dall'Istituto; potendo ciò fare liberamente perché non istretti da alcun vincolo religioso. Così il loro numero, che era di circa settanta, in pochi mesi fu ridotto ad una trentina circa. Ma neppure in questi si poté stabilire la desiderata unità di disciplina e di osservanza religiosa.

Cagioni

Molte cause impediscono una stabile organizzazione dei Concettini che mi sembra possono essere:

1° La mancanza di un regolare Noviziato, in cui ogni religioso sia istruito nei propri doveri e faccia prova se ha virtù e forza morale ed anche fisica per adempirli, e ciò prima di recarsi negli Ospedali come appunto era ordinato nel prelodato Rescritto 17 novembre 1876. Ciò non si poté effettuare finora per numero insufficiente al grave lavoro che essi hanno da sostenere, specialmente nell'Ospedale di

S. Spirito.

2° Egli sono persuasi di essere capaci di governarsi da sé, mentre mancano di istruzione e della pratica indispensabile al governo di una Società religiosa.

3° La moltitudine di Superiori che danno ordini diversi, e talvolta contrari, a segno che spesso avviene che si debbano trasgredire gli ordini di uno per adempiere quelli di un altro. Ciò si verifica specialmente nell'Ospedale di S. Spirito.

4° Niuno degli attuali fratelli è legato da voti e non si conosce chi sia in grado di emetterli. Di qui anche la indifferenza con cui alcuni ad una contrarietà, ad un dissidio vengono a risse fra loro, né è tanto raro il caso che minacciansi fra loro; rispondono allo stesso Superiore; si allontanano volontariamente dall'Istituto o fannosi mandar via dai Superiori medesimi.

5° Presentemente si diedero gli spirituali esercizi e se ne ottenne frutto assai consolanti. Ve ne sarebbero 17 che domandano di fare i voti. Ma a quale Superiore fare questi voti? Sopra quali regole se non si sono ancora praticate? L'attuale Direttore fa molti elogi pel gran lavoro che i Concettini sostengono ed anche per la buona loro condotta, ma invitato ad esprimere il suo parere su quelli che sarebbero da potersi ammettere alla professione religiosa, egli rispose che non si sente di proporre alcuno, che con tranquillità di coscienza possa essere ammesso ai voti. Questi diciassette potrebbero riuscire buoni Concettini qualora potessero fare il dovuto Noviziato.

Stato presente

Lo stato materiale dei Concettini è migliorato assai per le grandi elargizioni di V. S. e per la solerte ed economica amministrazione di Mons. Fiorani Comm. di S. Spirito.

Atteso però l'improbo lavoro, cui devono sottostare giornalmente, pare conveniente un miglioramento anche nel vitto, nel vino, nel riposo e nel medesimo lavoro. Altrimenti la loro sanità non può durare. Lo stato morale e religioso fu migliorato assai.

Si fa la meditazione, la lettura spirituale, si frequentano i Sacramenti della Confessione e Comunione, si fa regolare visita al SS. Sacramento ogni giorno. Più volte alla settimana il Direttore od il suo collaboratore fanno ai Concettini un catechismo od una breve predica. In questo modo e massime con amorevoli avvisi in privato si ottenne ordine e moralità. Molti però non possono piegarsi a questa regolare osservanza delle loro regole, perciò dei trenta Concettini, cui sono al presente ridotti, n. 17, siccome si disse, vorrebbero fare i voti; cinque devono essere allontanati, otto sono incerti della perseveranza nell'Istituto.

In questo pensiero convengono i Sacerdoti Direttori, il F. Superiore dei Concettini ed i Sacerdoti Salesiani che testé dettarono gli spirituali esercizi, dei quali uno è il Teologo Barberis Giulio Direttore del Noviziato Salesiano; l'altro D. Giuseppe Lazzerò, Superiore della Casa Madre di Torino.

Provvedimenti

Al punto in cui si trovano le cose è difficile un provvedimento efficace. È forza di ricorrere ad un principio ed io non farei altra proposta se non quella che V. S. deliberava col Venerato Rescritto del 17 novembre 1876. Ridurre le Costituzioni dei Concettini secondo lo spirito di quelle della Congregazione Salesiana, lasciando lo scopo ed il fine dell'Istituto degli Ospedalieri dell'Immacolata; perciò mi pare di interpretare i santi voleri di V. S. :

1° Attivando un Noviziato indipendente dall'Ospedale di S. Spirito di modo che quella di venti una casa particolare dipendente dalla casa professa di Piazza Mastai. A questo scopo studiare il modo con cui i diciassette Concettini, che attualmente manifestano buon volere, vadano a fare il tempo di Noviziato, che il Direttore riputerà necessario. Né siano inviati al loro ufficio sino a tanto che abbiano praticamente conosciuto le loro regole e le abbiano professate.

2° La professione religiosa dei Concettini sia fatta sopra le Costituzioni Salesiane approvate dalla S. Sede, 4 aprile 1874. Ma il loro manuale pratico sia

il libro delle stesse loro Costituzioni, modificando soltanto quelle poche cose che si riferiscono ad altro ordine religioso. Il Noviziato dev'essere formato di postulanti nuovi od almeno che vogliono pienamente piegarsi al genere di vita che è stabilita nella casa del Noviziato. Ma niun Novizio vada a prestar servizio negli Ospedali se non dopo essere sufficientemente educato, istruito ne' suoi doveri facendo palese la non ordinaria virtù che in lui si richiede. Il Direttore dei Novizi giudicherà quando un novizio possa andare negli Ospedali a passare qualche tempo appo gli infermi per fare esperimento della sua vocazione.

3° Non si accettino mai Ospedali dove gli Ospedaliери devono dipendere oppure avere comunanza di lavoro con persone di altro sesso. Si può soltanto fare una eccezione quando le persone di altro sesso fossero di abitazione e di lavoro intieramente e rigorosamente separate dai Concettini.

4° Prendendo la cura di qualche Ospedale procurare che siano in numero sufficiente a compiere quanto è prescritto senza ricorrere a coadiutori secolari. Verificandosi la necessità di avere tali coadiutori, il Direttore provvede egli stesso i servi stipendiati, ma di moralità conosciuta e sempre da lui dipendenti.

5° Unità assoluta di comando; perciò il Superiore assoluto dei Concettini sia il Sommo Pontefice come lo è di tutti gli Istituti religiosi e se nella sua alta ed ispirata saviezza giudica che il Superiore dei Salesiani possa in questo caso rendere qualche servizio al bene delle anime, di tutto buon cuore offre se stesso e tutti i soci della Congregazione Salesiana. Secondo queste basi ogni Direttore delle case dei Concettini deve dipendere dal Direttore stabilito dal Superiore Generale dei Salesiani. Nei paesi dove i Concettini fossero in piccolo numero, e si potesse avere un sacerdote del luogo, il Direttore della Casa Professa può servirsi di quello.

Offerta

Sono questi i pensieri che l'umile esponente a scarico di coscienza sottopone alla S. V., affinché conosca appieno lo stato delle cose a lui affidato. La Santità Vostra poi modifichi ed anche cancelli quanto giudicherà utile per la maggior gloria di Dio. Ma qualunque deliberazione la S. V. sia per prendere intorno alle cose sopra esposte, i Salesiani umili figli di V. S. offrono di buon grado il debole loro servizio in tutte le cose che ora o in avvenire saranno di gradimento a V. S. insigne benefattore della Salesiana Congregazione.